



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.304

mercoledì 3 novembre 2004

euro 1,00

l'Unità + € 5,90 libro "La vita": tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro "I volti del consenso": tot. € 5,00; l'Unità + € 8,90 Vhs "Fabulazzo Osceno": tot. € 9,90 PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Invece di essere scoraggiati da quello che è accaduto nelle elezioni del 2000, gli americani sembrano

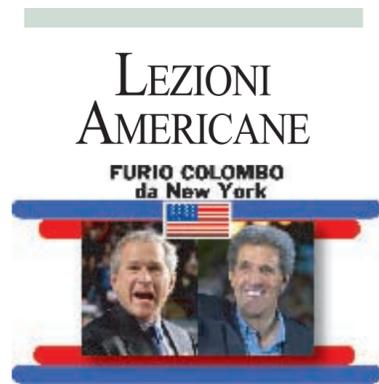


più che mai persuasi di quanto sia prezioso il loro voto in un momento come questo. Hanno imparato la

lezione: invece di essere cinici vanno a votare». Paul Krugman, The New York Times, 2 novembre

14 milioni di elettori in più, Kerry in testa

Immensa affluenza alle urne (oltre il 70%), gli americani in coda per votare il nuovo presidente Exit poll Cnn: a Kerry il 51% contro il 48% di Bush. L'Istituto Zogby: allo sfidante gli Stati chiave I Democratici preparano la festa a Boston. Sul voto elettronico è già scontro tra i due candidati



«A questo punto possiamo dire che non è rimasto più nessuno da convertire. Centotrenta milioni di americani oggi sanno esattamente che cosa fare». Con queste parole l'articolo di apertura del New York Times, nel giorno delle elezioni, ci dà due notizie. La prima è che la contrapposizione delle due parti del Paese è totale, ed è il primo evento storico. Non ci sono indecisi.

La seconda è che il due novembre 2004, nella cruciale elezione americana che deve decidere tra Kerry e Bush, votano 14 milioni di elettori che prima non avevano mai votato. Il numero più alto mai toccato in passato è stato di 107 milioni di votanti. Questa volta 121 milioni di americani si sono iscritti alle liste elettorali. Non è cresciuta la popolazione americana. E' cresciuta la partecipazione, anzi una vera e propria militanza politica. In quale senso, in quale direzione lo diranno solo i risultati finali. Al momento anche gli esperti più accreditati, quelli che hanno anticipato i risultati di tante altre elezioni, e persino gli scommettitori professionali, tacciono. Tacciono anche gli elettori. Si vedono in tv lunghissime code di cittadini che aspettano di votare in ogni parte del Paese, con i cappotti pesanti nell'Ohio, e in tenuta da jogging a New York. Passano e ripassano i cronisti puntando i microfoni. «No comment» rispondono casalinghe e professionisti. Nessuno ha intenzione di far diventare spettacolo l'evento. Ma le televisioni hanno preso nota della portata di ciò che oggi sta succedendo. Ogni rete è cronaca diretta di seggi, di code infinite, di politici che offrono dichiarazioni generiche, di giornalisti che descrivono una giornata che resterà memorabile.

Si decide che cosa deve accadere dell'America e del potere, della guerra, della minaccia del terrorismo, dei rapporti col mondo. E nessuno ha voglia di prendere le cose dal lato leggero. L'umore dell'America, mentre vota, sembra questo: questo è un momento molto difficile, e bisogna decidere dal profondo delle proprie convinzioni.



SEGUE A PAGINA 2

Tutti in fila per votare in un seggio della Florida

Foto di Marc Serota/Reuters

L'America ha votato in massa per scegliere il suo 44° presidente. Rispetto al 2000 si sono recati alle urne 14 milioni di elettori in più, per un'affluenza record superiore al 70 per cento.

I primi exit poll danno Kerry in vantaggio: 51 per cento contro il 48 di Bush. L'Istituto Zogby gli assegna addirittura 311 voti elettorali contro i 213 di Bush. Lo sfidante viene dato in testa in tutti gli stati chiave. Attesa fiduciosa al quartier generale dei Democratici a Boston. Sul voto elettronico intanto è già polemica dura fra i due candidati.

ALLE PAGINE 2-7

www.unita.it

Aggiornamenti, analisi commenti in tempo reale sull'edizione online



Il governatore della Sicilia rinviato a giudizio. È accusato di aver passato informazioni ai boss Cuffaro ha favorito la mafia L'opposizione: ora si dimetta

PALERMO La prima udienza è fissata per il 1° febbraio: Totò Cuffaro dovrà presentarsi davanti ai giudici per rispondere di favoreggiamento aggravato a Cosa Nostra. Lo ha deciso ieri il gup di Palermo - che ha rinviato a processo anche altri 12 indagati - accogliendo le richieste dei pm che indagano sullo scandalo delle talpe in procura e sulle coperture fornite alla latitanza del boss Bernardo Provenzano. «È ora che Cuffaro si dimetta»,

reclamano le opposizioni, che spiegano: «Grazie a lui e al suo governo la Sicilia è tornata ad essere identificata nel mondo con l'affarismo e la politica più sporca». Ma per il presidente della Regione finire in un processo di mafia non deve significare granché: ha già annunciato che di dimettersi non ha nessuna intenzione.

TRISTANO E AMURRI A PAGINA 11

Sud

Confindustria e sindacati siglano un accordo Il governo è assente

MASOCCO A PAGINA 13

Economia

BUIO A MEZZOGIORNO

Nicola Cacace

L'occupazione cala ma, grazie a 700mila immigrati regolarizzati fa finta di crescere. L'indagine Istat sull'occupazione nel secondo trimestre del 2004 segnala un aumento "statistico" di occupazione di 163mila unità rispetto all'anno precedente che, considerando la regolarizzazione di alcune centinaia di migliaia di immigrati clandestini, corrisponde ad una crescita zero.

SEGUE A PAGINA 24

Ucciso il regista avversario dell'Islam fondamentalista

VAN GOGH, SCENA DI UN DELITTO

Rossella Battisti

fronte del video Maria Novella Oppo

Il vuoto

AMSTERDAM Ucciso in pieno centro ad Amsterdam: una morte assurda per il regista e polemista olandese Theo van Gogh, autore di alcuni film molto discussi tra cui il mediometraggio *Submission* («Sottomissione»), nel quale metteva all'indice le violenze e i maltrattamenti contro le donne nelle società musulmane. Il cineasta 47enne stava tranquillamente girando in bicicletta quando è stato aggredito da uno sconosciuto che lo ha prima accoltellato allo stomaco e poi lo ha ucciso con diversi colpi di pistola, lasciando accanto al corpo - secondo alcuni testimoni oculari - un biglietto.

SEGUE A PAGINA 21

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza



oggi in edicola LA VITA

con l'Unità a 5,90 euro in più

Prossima uscita mercoledì 17 novembre LE PIANTE

GIORNI DI STORIA

Vent'anni dopo

Una piccola antologia ragionata degli interventi di Enrico Berlinguer a vent'anni dalla morte per fare emergere, se ce ne fosse ancora bisogno, il rapporto vitale di Berlinguer con le sfide del suo tempo. Sono scritti che aiutano a riscoprire, al di là di ogni ricostruzione «forzata», il profilo intellettuale, morale e politico di un leader molto amato, ma non sempre capito. Un autentico «riformatore», non un semplice «riformista».

In edicola con l'Unità dal 5 novembre a euro 4,00 in più

l'Unità

